



MERY PER SEMPRE

Regia: Marco Risi.

Interpreti: Michele Placido (Marco Terzi), Claudio Amendola (Pietro Giancona), Francesco Benigno (Natale Sperandeo), Alessandra Di Sanzo (Mario "Mery" Libassi), Tony Sperandeo (Turrìs, guardia carceraria), Giovanni Alamia (Marra, guardia carceraria) Roberto Mariano (Antonio Patanè), Maurizio Prollo (Claudio Catalano), Luigi Maria Burrmano (Franco D'Annino, "il Cliente"), Filippo Genzardi (Matteo Mondello), Alfredo Li Bassi (Carmelo Vella), Salvatore Termini (Giovanni Trapani, "King Kong") Gianluca Favilla (Direttore del riformatorio). **Soggetto:** Aurelio Grimaldi; **Sceneggiatura:** Aurelio Grimaldi, Sandro Petraglia, Stefano Rulli; **Fotografia:** Mauro Marchetti; **Musica:** Giancarlo Bigazzi; **Montaggio:** Claudio Di Mauro; Italia-1989; Durata: 102'. **Premi:** Efebo d'oro 1989. Ciak d'oro 1990

SINOSSI

Palermo. Il professor Marco Terzi appena trasferito da Milano, accetta il poco ambito incarico al carcere minorile Malaspina: il primo impatto con gli allievi è particolarmente duro perché i ragazzi vedono in lui un'espressione del potere. Ognuno ha dietro di sé una storia amara: Natale ad esempio è il più grande, condannato per l'omicidio dei killer del padre e incattivito contro tutti. Ci sono poi Antonino, Matteo, Giovanni (detto "King Kong"), Claudio, che è appena entrato, Pietro, arrestato dopo un lungo inseguimento nella Vucciria, e Mery, una transessuale che per soldi si prostituisce e che si innamora di lui. Poco alla volta, il professore riesce a conquistare tutti i ragazzi, sia sul piano didattico che umano, diventando loro amico anche al di fuori delle ore di lezione, cosa che gli aliena però le simpatie del direttore, che lo accusa di interessarsi di cose che non gli competono. Due episodi sconvolgono l'equilibrio creatosi: la fuga di Pietro e il trasferimento di Claudio in un altro istituto dopo uno scontro con Carmelo che lo vorrebbe possedere. Pietro si rifugia a casa di Terzi, ma il giorno dopo viene ucciso durante una rapina. Prima di morire, Terzi gli parla. Sconvolto, riconquista i ragazzi che lo credevano colpevole dell'atmosfera repressiva creata nel carcere. Così, quando arriva la sua lettera di trasferimento in un altro liceo, la straccia: il suo posto è lì.

[Fonte: Wikipedia]

CRITICA

“Basato sull’omonimo romanzo di Aurelio Grimaldi, *Mery per sempre* di Marco Risi offre uno spaccato di vita all’interno di un’istituzione carceraria minorile e punta il dito accusatorio su una società perennemente assente e inadeguata a espletare il proprio ruolo (ri)educativo e formativo. Imbrigliati in una subcultura delinquenziale di stampo mafioso, i giovani reclusi sono al tempo stesso fautori e vittime di un’ineluttabile spirale omertosa che li avvolge e li travolge verso l’abisso morale, etico ed esistenziale. Complici di tale brutalità e squallore sono le altrettanto criminose e a volte ingiustificate imposizioni comportamentali e gerarchiche all’interno di un riformatorio che mira alla completa privazione di ogni forma di libertà e solidarietà tra i detenuti. Voce fuori dal coro, il professor Marco Terzi incarna quel grido d’indignazione verso il muro di gomma che permea l’intera struttura carceraria, ma non solo, e s’impegna a offrire uno spiraglio di riscatto per mezzo della più sincera e sentita comprensione. Avvalendosi di ambientazioni autentiche e di un taglio registico di matrice neorealista, Risi sapientemente alterna attori professionisti e non al mero scopo di far trasparire quell’ineffabile codice sull’omertà che tanto condiziona i pensieri e le azioni dei giovani protagonisti. Allo stesso modo, il cineasta milanese non disdegna registri e stilemi tipici del melodramma nel delineare e sottolineare la drammaticità e la tensione emotiva che scaturiscono da alcuni aspetti di vita vissuta, tra i quali spiccano la morte di un giovane ex carcerato durante una rapina e la toccante odissea di (auto)accettazione e (re)inserimento in società della giovane transessuale Mery. Lo stesso finale denso di significato e foriero di una qualche speranza fa intravedere una tenue consapevolezza in un destino migliore e una riconsiderazione delle regole etiche e morali all’interno del riformatorio. Tuttavia, ciò che attende questi ragazzi al di fuori delle mura carcerarie è assai più duro e spietato della vita da reclusi. L’incontro scontro con un mondo fatto di povertà e silenzi è difficile da debellare e ci sarà sempre un cliente fuori e in attesa di Mery.”

Scheda a cura di Sveva Fedeli